

I CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

DI NICOLA VALENTI

Premessa

Il progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) è stato avviato nel 1994 con lo scopo di disporre di uno strumento in grado di misurare i flussi finanziari sul territorio. Attraverso questo strumento, è possibile avere informazioni sul complesso delle entrate e delle spese (correnti e in conto capitale) delle pubbliche amministrazioni presenti nei singoli territori regionali.

Lo scopo dei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello di rilevare i flussi finanziari che le PA sostengono, con la più ampia articolazione sia a livello di istituzioni, che a livello territoriale, e ricostruirli all'interno di una Banca dati dedicata; inoltre, i Conti Pubblici Territoriali si occupano di ricostruire i conti consolidati del complesso della spesa del Settore Pubblico Allargato nelle 20 regioni italiane.

1. Il Settore Pubblico Allargato e la nascita dei Conti Pubblici Territoriali

In tema di finanza pubblica, un concetto di importanza centrale è quello di Settore Pubblico Allargato (SPA); esso è l'insieme di tutti i soggetti che si trovano nella sfera di influenza dello Stato, suddivisibili in due macro aggregati: la Pubblica Amministrazione in senso stretto, e gli enti esterni alla PA che tuttavia risentono del controllo pubblico in virtù della partecipazione pubblica al loro capitale.

È venuta meno, per effetto dell'evoluzione ordinamentale interna e comunitaria, la coincidenza tra soggettività pubblica e svolgimento di attività di pubblico interesse, esistendo anche soggetti pubblici che svolgono attività prevalentemente privatistica e, viceversa, soggetti privati chiamati allo svolgimento di pubbliche mansioni¹. Tutto ciò disegna un contorno molto incerto attorno al concetto di soggettività pubblica.

Negli ultimi anni, «gli interventi legislativi, anche di settore, che hanno disciplinato l'attività ed il funzionamento di soggetti privati partecipati da enti pubblici e che sono stati a loro volta destinati, per legge o per statuto, a svolgere attività di interesse pubblico, hanno prodotto una sorta di sostanziale assimilazione di dette persone giuridiche – che, tuttavia, mantengono la loro formale struttura di soggetti privati – agli enti pubblici.

Tale assimilazione è avvenuta fondamentalmente per ragioni di tutela della finanza pubblica, considerato che spesso il modulo privatistico costituisce un mezzo elusivo di disposizioni che risultano indubbiamente cogenti per gli enti (pubblici) partecipanti ma non anche per i soggetti privati dagli stessi costituiti o partecipati.

In linea generale, va rilevato come ormai si tenda ad un'identificazione tra ente pubblico ed enti inseriti nel conto consolidato della pubblica amministrazione: a quest'ultimo frequentemente il legislatore fa riferimento per attrarre i soggetti privati all'orbita pubblicistica e, segnatamente, per estendere l'applicazione di disposizioni legislative che limitano la relativa attività per ragioni di finanza pubblica.

¹ Con la l. 190/2012, il legislatore ha precisato che anche questi soggetti privati sono tenuti al rispetto dei criteri e principi generali che dominano Quest'ultimi chiamati ad esercitare l'attività amministrativa loro demandata assicurando il rispetto dei criteri e principi generali della PA, con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenuti i dipendenti pubblici.

In precedenza, l'elenco delle amministrazioni ai fini del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale era disciplinato dall'art. 1, comma 5, della legge 311/2004, disposizione, questa, sostituita dall'art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ai sensi del quale "Ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, e successivi aggiornamenti ai sensi del comma 3 del presente articolo, effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".»²

Ente/Impresa	Fonte	Tipo di documento
Stato	RGS	Bilancio Finanziario
Patrimonio dello Stato	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Altri Enti dell'Ammin. Centrale	Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario; Conto Economico e Stato Patrimoniale (solo CONI Servizi SpA)
ANAS	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Enti di previdenza	ISTAT e Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario
Regioni e Province autonome	ISTAT e Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario
Enti dipendenti da Regioni	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
ASL, Ospedali e IRCCS	RGS-SIOPE e Ministero della Salute	Conto Economico
Province e Città metropolitane	ISTAT e Ministero dell'Interno	Bilancio Finanziario
Amministrazioni Comunali	ISTAT e Ministero dell'Interno	Bilancio Finanziario
Comunità Montane e altre Unioni di Enti Locali	ISTAT e Ministero dell'Interno	Bilancio Finanziario
Camere di Commercio, Industria e Artigianato	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Università	ISTAT e MIUR	Bilancio Finanziario
Enti dipendenti da Enti Locali	Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario Conto Economico e Stato Patrimoniale
Parchi Nazionali	Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario
Autorità e Enti Portuali	Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario
Azienda dei Monopoli di Stato	Bilancio dell'ente	Bilancio Finanziario
Cassa Depositi e Prestiti	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Ente Tabacchi Italiani	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
ENEL	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Poste Italiane SpA	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Ferrovie dello Stato	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
ENI	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
ACI	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Aziende ex IRI	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
ENAV	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN)	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Infrastrutture SpA	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Italia Lavoro	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero)	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici)	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari)	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Sviluppo Italia	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Consorzi e forme associative di enti locali	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Aziende e istituzioni locali	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale
Società e fondazioni partecipate	Bilancio dell'ente	Conto Economico e Stato Patrimoniale

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

² G. LA GRECA, *La sfuggente nozione di ente pubblico*, in *Il nuovo diritto amministrativo*, 2013, I, Dike Giuridica Editrice, Roma.

Questi soggetti muovono ingenti flussi finanziari, in una intricata ragnatela di equilibri politici e necessità del territorio. Il compito di analizzare l'insieme di questi flussi spetta ai Conti Pubblici Territoriali, primo strumento che va a colmare la lacuna informativa sulla distribuzione territoriale delle spese, rendendo possibile una programmazione più informata e consapevole.

Fin dagli anni '80, infatti, si era avvertita la necessità di colmare il vuoto lasciato dalle statistiche di finanza pubblica e dal dibattito economico in merito alla distribuzione territoriale dei flussi finanziari pubblici, apparentemente di rilievo solo in alcuni studi meridionalistici.³

Più si accentuavano gli squilibri territoriali, più cresceva la necessità di conoscere i risultati delle politiche pubbliche su base regionale, al duplice intento di intervenire in presenza di carenze ed evitare interventi ridondanti.

Un primo tentativo, all'alba dell'ultimo decennio del secolo scorso, fu quello di costruire dei conti consolidati relativi alle singole regioni, sotto la spinta di FORMEZ PA⁴ (che esercitava ancora le proprie funzioni nell'ambito del sistema degli interventi straordinari per il Mezzogiorno); i dati raccolti erano significativi e contenevano molte informazioni utili, ma mancava ancora una visione unitaria.

Negli anni '90, altri tentativi sono stati realizzati, sotto la spinta dello SVIMEZ⁵, ma soprattutto dell'Europa. Infatti, i Regolamenti Comunitari, nel disciplinare l'attività dei Fondi Strutturali, hanno stabilito alcuni principi generali per meglio raggiungere lo scopo di eliminare le profonde differenze esistenti tra le regioni più ricche e quelle meno avvantaggiate. Tra questi principi, si trova quello di addizionalità, in base al quale, per assicurare un reale impatto economico, gli stanziamenti dei Fondi non possono sostituirsi alle spese pubbliche dello Stato membro. Pertanto, nelle regioni che percepiscono questi Fondi, lo stato dovrà mantenere le proprie spese pubbliche sullo stesso livello dell'anno precedente.

Misurare questo mantenimento era, allo stato dei fatti, impossibile: la disomogeneità delle fonti contabili e l'assenza di una misurazione "comune" non consentiva né di definire né di monitorare l'obiettivo dell'addizionalità.

Nel novembre 1993, la Commissione Europea, con una nota al Ministero del Tesoro, sottolinea come sia stringente la necessità «che l'Italia si attrezzi in modo adeguato al fine di acquisire le informazioni statistiche necessarie alla verifica del Principio di Addizionalità, ai livelli di disaggregazione territoriale e funzionale utili per tale verifica»⁶.

³ Infatti, in materia di distribuzione dei flussi finanziari, storicamente sono risultate sempre maggiormente interessate le aree del mezzogiorno, nel tentativo, protratto fin dagli albori della Repubblica con lo strumento della Cassa per il Mezzogiorno, di colmare il divario economico con le regioni del centro-nord. Sul tema, si veda GERI M., VOLPE M. *La distribuzione territoriale della spesa pubblica*, in Brancati R. (a cura di), *Politiche regionali e politiche macroeconomiche. L'interdipendenza degli obiettivi e degli strumenti*, 1985, Franco Angeli, Milano.

⁴ FORMEZ, *La spesa pubblica consolidata delle regioni centro-meridionali* (1983) e *La spesa pubblica consolidata delle regioni centro-meridionali* (1990).

⁵ Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nata per promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività industriali.

⁶ Nota del 18/11/1993.

Fu l'Osservatorio delle Politiche Regionali, istituito dal Ministero del Bilancio dopo la fine dell'intervento straordinario, ad approvare e finanziare nel 1994 il progetto Conti Pubblici Territoriali.

L'Osservatorio non ebbe lunga vita, e il progetto venne assunto dalla Cabina di Regia Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, subentrata all'OPR nel 1996. Un ulteriore passaggio condurrà i Conti Pubblici Territoriali sotto il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione nel 1998.

2. Lo sviluppo del sistema dei CPT fino ai nostri giorni

Anche in virtù di questi spostamenti da un organismo all'altro, dal momento della loro nascita i CPT si sono fortemente evoluti: pur mantenendo i medesimi obiettivi, hanno dovuto adattarsi alla variazione della situazione economica e dei soggetti coinvolti nelle sue attività.

A dieci anni di distanza dall'avvio del progetto, è stato necessario un processo di revisione completa. In una prima fase, conclusasi a dicembre 2004, è stato ri-analizzato il periodo fino al 2002, uniformando i dati raccolti secondo criteri comuni, fissando delle regole di classificazione che portassero a un dato omogeneo e veritiero.

Una seconda fase, conclusasi a dicembre 2006, ha poi ampliato il concetto di Settore Pubblico Allargato, avvicinandolo sempre più a quello analizzato in apertura, andando ad ampliare il novero degli enti esterni alla PA, sia a livello centrale, includendo tutte le partecipate statali, sia a livello locale, dove la rilevazione delle imprese pubbliche locali è stata possibile solo in virtù di una presenza fortemente radicata dei CPT sul territorio.

Sono stati poi definiti i criteri generali per le successive revisioni, in base al disposto che nel secondo semestre di ciascun anno sarà rivisto il dato dei quattro anni antecedenti a quello in corso, per eventuali aggiornamenti, mentre un aggiornamento generale è disposto ogni 10 anni.

Dal 2004, inoltre, la Banca Dati dei CPT è entrata a far parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale⁷, conferendo così ai dati raccolti uno status di ufficialità.

Anche nel contesto europeo, dagli anni 2000 il ruolo dei CPT si è sempre più consolidato.

La riforma dei Fondi Strutturali del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 aveva individuato al primo obiettivo i "territori, in ritardo di sviluppo, in cui si intende promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale". Le regioni rientranti in tale obiettivo erano quelle il cui PIL pro capite era inferiore al 75% della media comunitaria. Sono state individuate come rientranti nell'Obiettivo 1 le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, più il Molise in sostegno transitorio (in virtù di un PIL più elevato, tra il 75% e il 90% della media comunitaria).

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, sotto la sigla "Obiettivo Convergenza", riprende l'Obiettivo 1 del QCS 2000-2006, e dai dati CPT vengono individuate le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con la Basilicata in sostegno transitorio.

Il pacchetto legislativo sulla politica di coesione 2014-2020, che introduce importanti cambiamenti, coordinando la programmazione dei quattro fondi comunitari collegati al Quadro Strategico Comune 2014-2020 in un unico

⁷ <https://www.sistan.it/index.php?id=422>

documento strategico, individua nell'Accordo di partenariato quali Regioni meno sviluppate Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Queste regioni sono state sottoposte alla verifica del Principio di Addizionalità da parte dei CPT.

Dal 2014, a seguito della soppressione del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, i Conti Pubblici Territoriali sono confluiti nell'Agenzia per la coesione territoriale, che ha l'obiettivo di sostenere, promuovere ed accompagnare programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione territoriale. Il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), istituito con DPCM del 19 novembre 2014 e che opera alle dirette dipendenze del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, prevede come Area di attività 3 il "Monitoraggio dell'attuazione della politica di coesione e sistema dei Conti Pubblici Territoriali".

Il Sistema CPT opera da sempre in una politica di open data, per raggiungere, grazie alla trasparenza, una maggiore partecipazione civica e un (anche conseguente) maggior impegno delle istituzioni a migliorare i propri risultati e correggere i meccanismi infruttuosi. Per rendere i dati di più semplice acquisizione al cittadino non dotato di una specifica competenza tecnica, nel 2016 è stato creato il portale Easy CPT, che trasforma le complesse informazioni contenute nelle banche dati, "concretizzandole" con riferimenti ed esempi tratti dalla vita quotidiana, per renderle accessibili a tutta la cittadinanza (v. paragrafo 5).

Nello stesso anno è stata aperta la piattaforma OpenPartecipate, che fornisce informazioni anagrafiche e finanziarie sull'universo delle partecipate pubbliche locali e regionali (anche in questo caso v. paragrafo 5).

Ad oggi, i Conti Pubblici Territoriali ricostruiscono i conti delle spese e delle entrate di oltre 15 mila enti,⁸ fornendo un prezioso servizio nell'interesse della collettività, fornendo informazioni accessibili, tempestive, trasparenti e di qualità.

3. I CPT e il rapporto col territorio

I Conti Pubblici Territoriali hanno un forte impatto anche sulla coesione territoriale, essendo la sola fonte così completa in materia di monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche.

I dati forniti sono utili non solo agli analisti, ma anche all'amministratore che così avrà la base conoscitiva adeguata a compiere corrette scelte politiche.

La ricostruzione effettiva dei flussi di spesa e di entrata di tutti i soggetti che operano su ciascun territorio regionale è operazione molto complessa, e che richiede una presenza ben articolata e capillare sul territorio. Ecco perché, a fianco all'Unità Tecnica Centrale, sono stati previsti 21 Nuclei Regionali, operanti presso ciascuna regione italiana (con la solita eccezione del Trentino-Alto Adige, che prevede due Nuclei diversi per le province autonome di Trento e Bolzano).

L'Unità Tecnica Centrale (UTC) dei Conti Pubblici Territoriali definisce, condividendole con la Rete, le metodologie operative, fissa gli obiettivi e svolge attività di produzione dei dati. In particolare:

- assicura il coordinamento metodologico e operativo della Rete definendo i metodi per l'elaborazione e la rilevazione dati;

⁸ <https://www.agenziacoesione.gov.it/conti-pubblici-territoriali/>

- gestisce il Sistema Informativo dei CPT, i rapporti con il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la verifica dei flussi CPT e della Base dati;
- effettua rilevazione diretta delle informazioni finanziarie relative ai soggetti che operano a livello nazionale;
- assicura il controllo sia dei dati rilevati direttamente, sia, ex post, di quelli rilevati dai Nuclei Regionali;
- effettua analisi territoriali a supporto delle politiche pubbliche;
- elabora le stime della spesa in conto capitale finalizzate ad anticipare il conto CPT.⁹

Quanto ai Nuclei Regionali, essi svolgono un ruolo di primo piano, avendo la responsabilità dell'elaborazione dei conti, sotto la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell'Unità Tecnica Centrale.

Questo modello dal basso verso l'alto comporta evidenti ripercussioni positive sulla qualità dei dati, sia in termini di monitoraggio che di corrispondenza del dato. L'obiettivo finale è anche quello di ottenere un uso consapevole dei Conti Pubblici, non solo a livello centrale, ma anche trasformando la rete dei Nuclei Regionali da meri produttori di dati a utilizzatori consapevoli.

4. La classificazione dei dati

4.1. La classificazione per categorie economiche

Ogni ente pubblico dispone di uno schema di classificazione delle spese per categorie economiche prossimo a quello del bilancio dello Stato. Uno schema uniforme non è tuttavia garanzia di una corretta imputazione della spesa da parte del soggetto incaricato della redazione del bilancio. Allo stesso modo, anche per le entrate si presenta la necessità di uniformare le informazioni desumibili dai vari bilanci in uno schema comune, che specifichi dettagliatamente l'origine dei flussi.

Per poter avere realmente una lettura unitaria di tutte le categorie economiche degli enti pubblici della PA, pervenendo così a conti consolidati che comprendono voci di spesa e di entrata sostanzialmente omogenee, è necessario che all'interno dei Conti Consolidati i dati vengano assunti secondo uno schema di classificazione economico ben delineato, al quale riportare le informazioni rilevate dai bilanci consuntivi.

Le seguenti tabelle 4.1 e 4.2 riportano le principali categorie economiche di entrata e di spesa.

Tab. 4.1 - CATEGORIE ECONOMICHE DELLE ENTRATE	
VALORE	DESCRIZIONE
IMPOSTE DIRETTE	Incassi aventi natura di prelievo obbligatorio effettuati a valere sul reddito e il patrimonio dei contribuenti. Sono incluse pertanto le imposte sul reddito di famiglie e imprese (ex IRPEF e IRPEG), le tasse sui profitti e le plusvalenze, sulle vincite al gioco, le licenze per l'uso di mezzi di trasporto. Sono incluse in questa voce le imposte in conto capitale ossia quelle incassate in modo irregolare con intervalli non frequenti, generalmente a valere sul valore delle attività finanziarie e non finanziarie e sui trasferimenti di proprietà delle stesse (es. donazioni e successioni).
IMPOSTE INDIRETTE	Incassi aventi natura di prelievo obbligatorio effettuati a valere sulla produzione e sull'importazione di beni e servizi, sull'impiego del fattore lavoro, etc. Includono l'imposta sul valore aggiunto, le accise, le imposte di bollo e registro, etc.
REDDITI DA CAPITALE	Entrate ricevute dai detentori di strumenti finanziari (titoli, azioni) o di attivi non finanziari (terreni, immobili) derivanti dall'aver finanziato terze parti o aver messo loro a disposizione asset non finanziari. Si possono distinguere al loro interno interessi, dividendi e rendite.

⁹ Definizione tratta dal sito Agenzia per la Coesione Territoriale:

http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/01_sistema_cpt/02_unita_tecnica_centrale/unita_tecnica_centrale.html

CONTRIBUTI SOCIALI	Trasferimenti alle famiglie volti a sollevarle da una serie di rischi o necessità (malattia, invalidità, vecchiaia, maternità, disoccupazione, ecc.); tali trasferimenti sono effettuati soprattutto attraverso schemi collettivi di natura previdenziale o assistenziale.
VENDITA DI BENI E SERVIZI	Rappresenta il controvalore della produzione di beni e servizi ceduti al mercato.
TRASFERIMENTI DI CONTO CORRENTE	Incassi derivanti da erogazioni unilaterali, ossia senza contropartita, aventi natura ricorrente e non destinati a finanziare spesa in conto capitale.
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	Entrate che rettificano il valore di spese indebitamente registrate oppure registrazioni che trovano corrispondenza in entrate equivalenti, sia per la natura del titolo che per l'entità dell'importo, che non costituiscono, peraltro, vere e proprie partite di giro (ad esempio, i rimborsi di imposte versate e non dovute).
ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI	Controvalore delle dismissioni di attivi finanziari (titoli, obbligazioni, azioni) o non finanziari (immobili, terreni, macchine ed attrezzature, altri beni mobili).
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Incassi derivanti da erogazioni unilaterali, ossia senza contropartita, aventi natura non ricorrente e destinati a finanziare spesa in conto capitale o altre spese di natura straordinaria.
RISCOSSIONE DI CREDITI	Entrate derivanti dalla restituzione, da parte di unità debentrici, delle quote di capitale dei prestiti e dei mutui ad essi erogati e registrati, al momento della concessione, nella voce "Concessione di crediti e anticipazioni"; incassi derivanti dalla cessione a terzi dei medesimi strumenti di credito.
ACCENSIONE PRESTITI	Somme ricevute a seguito di accensione di mutui, anticipazioni ed altri debiti verso terzi.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

Tab. 4.2 - CATEGORIE ECONOMICHE DELLE SPESE	
VALORE	DESCRIZIONE
SPESE DI PERSONALE	Retribuzioni lorde al personale in attività, scomponibile in: retribuzioni nette, contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente, ritenute erariali, compenso per lavoro straordinario, compensi speciali, indennità di missione, indennità di licenziamento i contributi ai fondi pensione.
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	Spesa per l'acquisizione di beni o servizi utilizzati come input nel processo di produzione, esclusi quelli aventi natura di capitale fisso in quanto utilizzabili nel processo produttivo per un periodo superiore all'anno.
TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE	Erogazioni unilaterali, ossia che non hanno una diretta controprestazione, di natura ricorrente e non aventi finalità di sostegno agli investimenti, effettuate a favore di altri enti pubblici o di privati.
INTERESSI PASSIVI	Esborsi per il pagamento di interessi legati a strumenti finanziari passivi (prestiti, titoli ed obbligazioni, depositi passivi come quelli dello Stato nei confronti degli enti che hanno un deposito presso la Tesoreria Centrale); interessi di mora per ritardato pagamento.
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	Spese che rettificano il valore di entrate indebitamente registrate, oppure di registrazioni che trovano corrispondenza in entrate equivalenti, sia per la natura del titolo che per l'entità dell'importo, ma che non costituiscono vere e proprie partite di giro.
BENI E OPERE IMMOBILIARI	Spese derivanti dalle operazioni di costruzione, manutenzione straordinaria (sistemazione, completamento, riadattamento) o acquisto di edifici e di altri beni di natura immobiliare quali le opere del genio civile (strade, porti, aeroporti, opere di bonifica, di consolidamento abitati, etc.).
BENI MOBILI E MACCHINARI	Acquisizione diretta di beni mobili (macchine ed attrezzature, macchine per ufficio, apparati per le comunicazioni, mobilio, ecc.) attraverso i quali l'ente mira a realizzare finalità d'investimento, utilizzandoli cioè nel processo produttivo per un periodo superiore all'anno. I beni mobili qui iscritti devono pertanto presentare i requisiti della durevolezza e della potenzialità di produrre un reddito oltre l'esercizio contabile. In questo senso rientrano, fra gli altri, l'acquisto di software e alcune spese per la ricerca scientifica.
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Assegnazioni, contributi e sovvenzioni destinati all'acquisizione di beni mobili o all'esecuzione di opere d'investimento. Rientrano in questa voce tutte le erogazioni unilaterali aventi natura non ricorrente, quali ad esempio i trasferimenti per la copertura di perdite d'esercizio accumulate negli anni.
PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	Acquisti di porzioni del capitale di una società per azioni e acquisizioni di partecipazioni ottenute mediante apporti finanziari al capitale o ai fondi di dotazione di enti, aziende o società di natura diversa.
CONCESSIONE DI CREDITI	Spese relative alla concessione di mutui, di anticipazioni e, in genere, di crediti destinati ad essere utilizzati dai soggetti richiedenti per finalità d'investimento. In genere, a differenza dei titoli, delle obbligazioni e delle azioni, si tratta di strumenti non negoziabili.
RIMBORSO DI PRESTITI	Esborsi a titolo di rimborso della quota capitale di mutui, anticipazioni ed altri debiti verso terzi.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

4.2. La classificazione per settore

Una ripartizione di particolare utilità per la valutazione della spesa pubblica è quella in settori. Di concerto con il sistema di classificazione adottato nella Contabilità Pubblica e, quindi, con il sistema di classificazione delle funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), nonché con le Missioni previste dal Piano dei Conti di cui alla L.196/2009, sono individuate 29 voci (riportate nella seguente tabella 4.3) che rappresentano il livello minimo di dettaglio secondo il quale sono disponibili i dati dei CPT.

Chiaramente, poiché la maggior parte dei flussi di entrata non è vincolata in origine a specifici settori d'intervento, questa classificazione interessa esclusivamente la spesa.

Tab. 4.3 - I SETTORI DI SPESA	
SETTORE	DESCRIZIONE
00001 - AMMINISTRAZIONE GENERALE	<p>Spese per: il funzionamento della struttura amministrativa degli enti (personale, manutenzione ordinaria, gestione e conservazione del patrimonio disponibile; affari istituzionali e legali; acquisto di beni e servizi strumentali per il funzionamento delle strutture; spese postali, telefoniche, ed elettriche, riscaldamento e pulizia, liti e arbitraggi, assicurazioni di beni mobili e immobili), laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni.</p> <p>Spese per: organi istituzionali, esecutivi e legislativi (organi costituzionali, Presidenza del Consiglio, Giunte, assemblee e consigli a livello locale, etc.); servizi generali al personale; servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; autorità doganali, servizi connessi alla gestione delle elezioni; accertamento e riscossione di tributi; servizi di anagrafe e stato civile, di programmazione e statistici; archivi; "relazioni internazionali", quali ad esempio quelle connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e agli altri aiuti economici internazionali, alle partecipazioni alla Comunità Economica Europea, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali, per la parte spesa all'interno del territorio nazionale.</p>
00002 - DIFESA	<p>Spese per: le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo.</p> <p>Include le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione, ad es. il Ministero della Difesa.</p>
00003 - SICUREZZA PUBBLICA	<p>Spese per: i corpi dedicati alla salvaguardia dell'ordine pubblico quali i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi, nonché l'addestramento dei vigili del fuoco; la protezione civile (gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.).</p>
00004 - GIUSTIZIA	<p>Spese per: l'amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l'applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell'amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall'amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti, quali, colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.</p>
00005 - ISTRUZIONE	<p>Spese per: l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica); edilizia scolastica e universitaria; servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); provveditori agli studi; sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.</p>
00006 - FORMAZIONE	<p>Spese per: la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza.</p>
00007 - RICERCA E SVILUPPO	<p>Spese per: l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto); sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato.</p>
00008 - CULTURA E SERVIZI RICREATIVI	<p>Spese per: la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; musei, biblioteche, pinacoteche e centri culturali; cinema, teatri e attività musicali; attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; interventi per la diffusione della cultura e per manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; sovvenzioni per giardini e musei zoologici; iniziative per il tempo libero; sussidi alle accademie; iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; interventi per il sostegno di attività e strutture dedicate al culto.</p>
00009 - EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA	<p>Spese per: l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi a mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.</p>
00010 - SANITÀ	<p>Spese per: prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); gestione delle farmacie e fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; sostegno e finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo</p>

	Sanitario Nazionale); formulazione e amministrazione della politica di governo in campo sanitario; predisposizione e applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici; attività delle commissioni sanitarie; strutture termali.
00011 - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Spese per: attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale; case di riposo e altre strutture residenziali; fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.
00012 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Spese per: approvvigionamento idrico attraverso acquedotti e invasi d'acqua; trattamento e salvaguardia dell'acqua; servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe). Sono inoltre incluse tutte le spese per Fognature e deputazione delle acque (ex Settore 00013), ovvero opere fognarie; depurazione e trattamento delle acque reflue; costruzione, ricostruzione, ampliamento e potenziamento delle fognature; trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.
00014 - AMBIENTE	Spese per: interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo; riduzione dell'inquinamento; protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; interventi a sostegno delle attività forestali, inclusa la lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico; formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente; predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.
00015 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Spese per: discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti; sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.
00016 - ALTRI INTERVENTI IGIENICO-SANITARI	Spese per: alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati quali i servizi necroscopici e cimiteriali; i servizi igienici pubblici; i canili pubblici e altre strutture analoghe.
00017 - LAVORO	Spese per: interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; interventi nel campo del collocamento al lavoro; formulazione delle politiche generali del lavoro; promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate; lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; osservatori sul mercato del lavoro.
00018 - PREVIDENZA E INTEGRAZIONI SALARIALI	Spese per: amministrazione, governo e attuazione di interventi di protezione sociale (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione, in tale ambito, di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate da contributi versati.
00019 - ALTRI TRASPORTI	Spese per: realizzazione, funzionamento, utilizzo e manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto; finanziamento e gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada; sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.
00020 - VIABILITÀ	Spese per: realizzazione, funzionamento, utilizzo e manutenzione di strade ed autostrade; installazione, funzionamento, manutenzione e miglioramento dell'illuminazione pubblica; amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.); vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.
00021 - TELECOMUNICAZIONI	Spese per: amministrazione di attività e servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.); regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni (concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate); sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione; attività nel settore informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore; la fornitura di servizi radiotelevisivi e regolamentazione del settore.
00022 - AGRICOLTURA	Spese per: amministrazione di attività e servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; vigilanza sul settore agricolo; costruzione e funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori dei servizi di disinfestazione, di ispezione e di selezione dei raccolti; macelli; erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; attività fitosanitarie.
00023 - PESCA MARITTIMA E ACQUICOLTURA	Spese per: pesca e caccia sia a fini commerciali che sportivi; amministrazione di attività e servizi di pesca e caccia; protezione, incremento e sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; vigilanza e regolamentazione; rilascio di licenze.
00024 - TURISMO	Spese per: amministrazione di attività e servizi relativi al turismo; interventi agli enti per la promozione del turismo e contributi a favore di questi; costruzione di infrastrutture alberghiere; contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; organizzazione e informazione turistica; finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche

	che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio; agriturismo.
00025 - COMMERCIO	Spese per: distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni; sviluppo della cooperazione e delle forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; contributi a favore di manifestazioni fieristiche; piani e studi per la commercializzazione; contributi a favore di aziende commerciali; interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; difesa e tutela del consumatore; contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito; contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.
00026 - INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Spese per: interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria e artigianato; interventi di sviluppo industriale; erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; artigianato, associazionismo artigianale e credito alle imprese artigiane; aree per insediamenti artigiani; amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera; attività e servizi connessi alla prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia), nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; tutela, scoperta e sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane.
00027 - ENERGIA	Spese per: interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica; redazione di piani energetici; contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili.
00028 - ALTRE OPERE PUBBLICHE	Spese per: costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che non trovano collocazione in altri settori, per la loro natura o perché relative a più settori; interventi di emergenza per pubbliche calamità.
00029 - ALTRE IN CAMPO ECONOMICO	Spese per: servizi non inclusi nelle voci precedenti (ad es. l'attività degli enti operanti in campo finanziario e di quelli destinati a favorire lo sviluppo generale di un territorio, senza essere rivolti ad uno specifico settore); interventi multisettoriali, prevalentemente riferiti ad attività in campo economico, ma senza che si individui un settore prevalente di attività.
00030 - VOCI NON RIPARTIBILI	Spese per: voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori; interessi passivi sul debito pubblico; accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

4.3. La classificazione per aree geografiche

Le unità territoriali sono codificate secondo lo standard dei codici ISTAT, per semplificare la consultazione e garantire la confrontabilità con altre banche dati. Accanto alle cinque macro-aree geografiche Nord Occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), Nord Orientale (Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) e Insulare (Sicilia, Sardegna), le regioni risultano aggregate anche in riferimento ai territori interessati dai fondi strutturali europei:

- Obiettivo 1 (QCS 2000-2006): Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (più il Molise in *phasing out*);
- Obiettivo Convergenza (QSN 2007-2013): Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (più la Basilicata in *phasing out*);
- Regioni meno sviluppate (Accordo di Partenariato 2014-2020): Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia.

Sono inoltre presenti gli aggregati Mezzogiorno (Italia Meridionale + Italia Insulare) e Centro-Nord (le zone non incluse nel Mezzogiorno).

5. L'informazione per tutti: Easy CPT e OpenPartecipate

Fin dal 2003, il sito web dei Conti Pubblici Territoriali ha pubblicato i dati raccolti, le analisi ricavate da essi ma anche le metodologie con cui ha operato. Dopo l'assorbimento da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale, questo stesso materiale è stato pubblicato e viene continuamente aggiornato sul sito dell'Agenzia, secondo i principi di trasparenza ed accessibilità.

Fino al 2015, era possibile consultare i conti consolidati riordinandoli a seconda della categoria di interesse, ed era stato anche messo a punto un sistema che consentisse di consultare l'anagrafica dei soggetti locali. L'utente era costantemente assistito nella consultazione da metadati volti a semplificare la consultazione online.

Da maggio 2016, è stata introdotta Easy CPT¹⁰, strumento dall'Unità Tecnica Centrale dei Conti Pubblici Territoriali per rendere maggiormente accessibili agli utenti le complesse informazioni elaborate dal Sistema CPT.

La piattaforma si pone come fine ultimo la comprensione dei dati raccolti dai Conti Pubblici Territoriali anche da parte di soggetti che siano completamente sforniti di competenze in ambito economico e giuridico. Attraverso visualizzazioni grafiche di facile interpretazione, Easy CPT mostra la distribuzione delle diverse voci di spesa e di entrata di CPT a livello di soggetto, territorio, settore.

È possibile consultare i dati con due differenti chiavi di lettura, ordinandoli a seconda del settore di riferimento (sanità, trasporti, rifiuti, etc.) oppure in base ai soggetti pubblici (Amministrazioni Centrali, Imprese Pubbliche Locali, etc.). Inoltre, sempre nell'ottica di una piena comprensione da parte del cittadino, Easy CPT struttura i dati in modo da fornire risposte a domande molto semplici, tipo "Quanto si è speso nelle regioni per ogni cittadino?", oppure "Per che cosa hanno speso i singoli soggetti?", o ancora "Quali sono i soggetti responsabili delle spese effettuate?".

Sempre nello stesso anno, è stato inaugurato un nuovo portale, OpenPartecipate¹¹, che consente la libera consultazione dei dati finanziari e anagrafici riferiti alle aziende partecipate, e che rappresenta una vera innovazione in seno ai CPT: come è stato evidenziato nel convegno di presentazione del portale, «innanzitutto perché per la prima volta vengono pubblicati dati e indicatori sui singoli soggetti, ma anche perché rappresenta l'avvio di una politica di linked data, ovvero quella modalità di pubblicazione di dati strutturati provenienti da diverse sorgenti e atti ad essere collegati fra loro»¹².

Le principali connessioni di OpenPartecipate sono con l'Agenzia per l'Italia Digitale (Ag.I.D., l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica)¹³ e l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (I.P.A. l'elenco pubblico di fiducia contenente i domicili digitali da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l'invio di documenti validi a tutti gli effetti di legge tra le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati)¹⁴.

Il portale consente quindi, da un lato, un confronto tra territori e tra le stesse società, opportunità che non viene data dalla consultazione dei singoli conti economici, ma soprattutto, permette di pesare questo comparto sul totale del settore pubblico. Fornisce cioè un denominatore che consente di dire che le partecipate locali, da tempo al centro del dibattito politico, costituiscono "solo" il 7% del totale del settore pubblico.¹⁵

Come Easy CPT, anche OpenPartecipate si propone di rispondere a domande semplici, come "Dove sono localizzate le partecipate?", "Di cosa si occupano?", "Quali sono le relazioni tra esse?". L'obiettivo è consentire a

¹⁰ http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/04_easy_cpt/EASYCPT_Home.html

¹¹ <https://www.agenziacoesione.gov.it/conti-pubblici-territoriali/>

¹² L'intervento di A. Tancredi e R. Susigan è contenuto nella relazione annuale 2016 sui CPT, consultabile su: https://opencoesione.gov.it/media/uploads/temicpt_3_atti_convegno_sito.pdf.

¹³ <https://www.agid.gov.it/>

¹⁴ <https://indicepa.gov.it/>

¹⁵ Tratto da http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/portalmedia/2017-07/Scheda%20informativa_CPT.pdf

cittadini, imprenditori, giornalisti e agli stessi amministratori pubblici una lettura più agevole delle informazioni di bilancio di quasi 4000 società censite in tutte le regioni italiane¹⁶.

¹⁶ Da http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/01_sistema_cpt/04_metodologia/plus_universo_di_riferimento